



Comunicato sindacale

Martedì 7 giugno 2016, presso la Fiom Cgil di Brescia si è tenuto il coordinamento della Fiom Cgil del gruppo Eredi Gnutti Metalli.

Al coordinamento hanno partecipato oltre ai funzionari della Fiom di Brescia, Venezia e Milano, le Rsu Fiom degli stabilimenti delle aziende del gruppo: Eredi Gnutti di Brescia, Inor di Scorzè (VE) e Dalmet di Novate Milanese (MI).

La riunione è stata convocata per fare un primo resoconto degli incontri che si sono tenuti nei singoli stabilimenti dopo l'insediamento del nuovo gruppo dirigente, in particolare per quanto riguarda il piano industriale e le prospettive per l'intero gruppo.

Un primo dato riguarda lo stabilimento Dalmet di Novate Milanese che opera sui prodotti laminati, con 20 dipendenti; per questo stabilimento la società ha già comunicato che sarà chiuso e che i dipendenti saranno trasferiti nello stabilimento di Brescia entro la metà di luglio 2016, non è ad oggi chiaro se anche le produzioni e gli impianti saranno anch'essi trasferiti sul sito Eredi Gnutti. La direzione ad oggi, tra l'altro, non ha dato disponibilità di carattere economico a favore dei lavoratori che devono affrontare il tragitto da Milano a Brescia.

Per lo stabilimento Inor di Scorzè, già interessato da un accordo di ristrutturazione e di riduzione dell'organico, ad oggi sono 110 i dipendenti, è stato prospettato parzialmente il mantenimento del precedente piano, fermo restando che la direzione si riserva di verificarne la continuità, anche alla luce della chiusura del bilancio che avverrà nel mese di luglio, in questo contesto, sono confermate le condizioni che riguardano la laminazione degli attuali prodotti e la fusione e la laminazione di nuove leghe, mentre è stata chiusa la sede di Inor di Stoccarda in Germania.

Per Brescia, l'azienda ha confermato le due linee di prodotto: barre e laminati, così come è in corso l'installazione del forno fusorio del bronzo proveniente dalla Inor di Scorzè.

Il quadro complessivo sconta la mancanza di un vero e proprio piano industriale, privilegiando gli aspetti riconducibili al un mero taglio dei costi di cui il primo esempio è la chiusura della Dalmet, che è sempre stata un'azienda che ha soddisfatto una parte importante del mercato dei laminati, con ricadute economiche positive per il gruppo.

Oltre alla situazione immediata della Dalmet, rimangono attuali le preoccupazioni per lo stabilimento di Venezia e più in generale sull'intero gruppo che sta sicuramente attraversando una fase delicata, sia dal punto di vista produttivo, sia dal punto di vista finanziario, così come dal punto di vista gestionale a tutti i livelli.

La Fiom Cgil intende aprire una discussione che coinvolga tutte le strutture sindacali e tutte le Rsu di tutti gli stabilimenti nelle sedi più opportune al fine di avere delle risposte complessive sui temi aperti e perché siano tutelate, sia l'occupazione, sia la produzione nel gruppo.

Fiom Cgil Brescia
8 giugno 2016